

# Alessandro da RIPABOTTONI

## UN CIRENEO PER PADRE PIO

di MARIANNA IAFELICE

Coloro che decidono di accostarsi e conoscere meglio la figura di Padre Pio, per comprendere in modo più preciso l'intera sua esistenza e quello che fu l'operato di questo santo, coloro che gli si accostano per devozione o anche per motivi di studio e quindi di approfondimento, non possono non imbattersi nelle opere di padre Alessandro da Ripabottoni, colui che nel 1974 scrisse una delle più importanti biografie sul frate: "Padre Pio da Pietrelcina: un Cireneo per tutti". Al secolo Raffaele Cristofaro, il futuro padre Alessandro, nacque in una giornata fredda e invernale del mese di gennaio del

1920, nel piccolo paese molisano di Ripabottoni, per entrare a diciotto anni nell'Ordine Cappuccino ed essere ordinato sacerdote otto anni dopo. Gli incarichi che padre Alessandro ricoprì nella Provincia Religiosa di Sant'Angelo, nel corso degli anni furono molteplici, infatti, fu vice archivist, segretario provinciale e defensore nel periodo in cui il decennio dei 'ridenti' anni '50 lasciava il posto ai 'mitici' anni '60. Fu docente nello studentato di Teologia di Campobasso, ma soprattutto fu uno dei principali collaboratori del vice postulatore della causa di beatificazione di Padre Pio, fr. Gerardo Di Flumeri, con il quale condivise l'iter della lunga preparazione della

stessa, raccogliendo testimonianze e documenti. Le pubblicazioni di padre Alessandro nel periodo fino alla morte di Padre Pio e subito dopo la sua beatificazione, siamo nel 1999, sono la dimostrazione della varietà dei suoi interessi, a differenza di quelle che invece darà alla luce nell'arco di tempo che va tra il 1969 e fino alla fine degli anni Novanta, quando concentrerà tutte le sue forze e le sue energie nel ricercare dati e documenti che gli permettessero di studiare la vita del confratello e le sue virtù, scrivendo così, importanti pagine che ancora oggi sono per tutti noi un punto di riferimento fondamentale. La biografia, uscita dalla sua instancabile macchina

*Fu un acuto e rigoroso biografo  
dello Stigmatizzato del Gargano.*

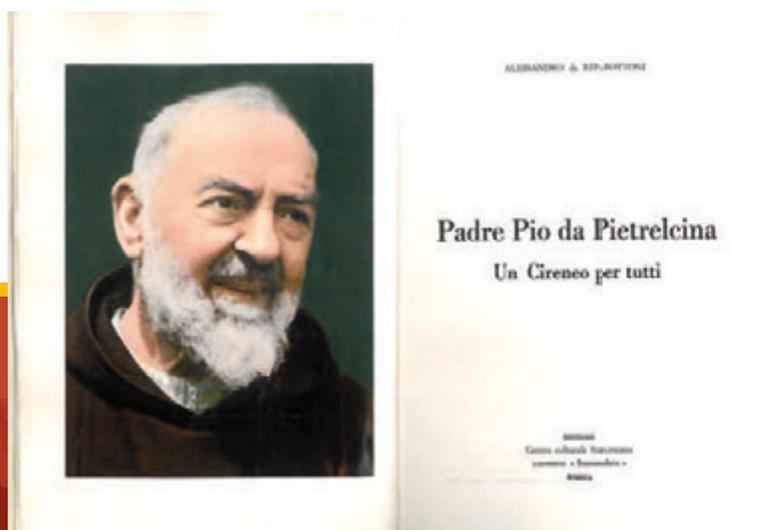
da scrivere, è un corposo volume di ben 850 pagine, in cui sceglie di adottare un metodo cronologico, all'interno del quale lascia posto a date e ad affermazioni, che, sempre confronta e spesso critica, ma grazie alle qua-

li volutamente fa parlare gli altri: i testimoni. In questi fogli emergono chiaramente «le molteplici dimensioni della personalità di Padre Pio», ma emerge pure la consapevolezza da parte di padre Alessandro «che alcune di esse avrebbero richiesto più ampia e approfondita trattazione,

la quale però, per la destinazione intenzionalmente popolare dell'opera, sarebbe risultata di troppa faticosa lettura». Così in quest'opera troviamo un Padre Pio che, ancora bambino, vive e assorbe l'ambiente di Pietrelcina in un modo così totalizzante, che anche in seguito quel suo amore



EDIZIONI  
DELLA  
BIOGRAFIA DI  
PADRE PIO  
SCRITTA  
DA PADRE  
ALESSANDRO.





.....

**Il confratello**  
del futuro santo  
tenterà di scoprire  
un lembo della  
umanità di Padre  
Pio, dal cuore  
“liquido” e non  
di “pietra.”

.....

per la terra, sarà un tratto fortemente distintivo del suo temperamento. Ma troviamo pure un Padre Pio che vive una sorta di evoluzione rispetto a quel suo

calvario mistico, infatti, lo smarrimento iniziale lascerà il posto alla luce e quindi alla piena consapevolezza della missione affidatagli da Dio. Padre Alessandro non tralascia, nemmeno di affrontare quelli che erano i fenomeni straordinari del frate di Pietrelcina, con dettagli che rendono queste pagine una preziosa miniera anche per i continui e frequenti rimandi all’”Epistolario”, le cui lettere indirizzate ai suoi direttori spirituali, rivelano

ni maligne» scagliate a un certo punto contro il frate stigmatizzato, insinuazioni che portarono ai noti provvedimenti del Sant’ufficio, i quali, «se pur scaturiti da sincero amore e da retta intenzione per difendere lui e i fedeli da errori, illusioni e fanatismi, lo imprigionarono senza pietà». Padre Eugenio Bronzetti che ha recensito questo volume in passato, ha voluto sottolineare che l’autore a un certo punto del racconto, è come se fosse stato

tutta la drammaticità del vissuto dell’allora giovane fr. Pio. Padre Alessandro biografo, non si sottrae nemmeno dal raccontare quelle che furono le «insinuazio-

preso dalla «fretta e dalla stanchezza» soprattutto nella seconda parte del volume, quando ne hanno risentito sia il periodare che la punteggiatura, ma anche la suddivisione dei capitoli e dei paragrafi. Padre Alessandro rispose a questa recensione, ammettendo umilmente e senza riserve, che in un certo senso condivideva questo rilievo mossogli, aggiungendo soltanto a sua discolpa che non fu la «fretta» o la «stanchezza» a causare queste sbavature ma solo ed esclusivamente la «mancanza di calma e serenità per effetti di contrastanti vedute metodologiche». Anche se poi, è giusto riportare che, lo stesso padre Eugenio, non ha avuto difficoltà a definire la biografia come «ottima», perché in essa Padre Pio «domina in ogni capitolo come gigante di u-

*In ogni capitolo Padre Pio domina come gigante di umanità e di amore.*

manità e di amore, di pazienza, di dolore, di carità per tutti, di preghiera, di obbedienza ineccepibile, di apostolato silenzioso e formidabile: e tutto questo mentre altri fanno chiasso enorme attorno a lui e si arrabbiano per capirlo e convogliarlo entro certi schemi». Padre Alessandro, senza perdere tempo inutile, l'anno successivo, si occuperà di pubblicare le prime 185 pagine dell'opera "L'umanità di Padre Pio nella sua vita e nei suoi scritti", un volume la cui restante parte sarà realizzata da Graziano e Carmela Micheli. E sarà con queste pagine che il confratello del futuro santo tenterà di scoprire «un lembo della umanità di Padre Pio, dal cuore "liquido" e non di "pietra"» un uomo insomma, che per dirla con le parole di padre Alessandro «vive di cuore [...] privo di pose ascetiche» ma con un suo innato senso dell'umorismo. Negli anni '80 una nuova biografia più snella e senza l'apparato delle note che caratterizzava invece la prima, sarà pubblicata con il titolo "Padre Pio da Pietrelcina 'il Cireneo di tutti'", i cui 15 capitoli dotati di una «robusta impalcatura», questa volta metteranno in luce non le parole dei testimoni, bensì quelle dell'autore che sottoli-



► PADRE PIO E PADRE ALESSANDRO IN UNO DEI LORO FRATERNI INCONTRI.

neerà in maniera esplicita e decisa la sofferenza con cui Padre Pio accompagnava le sue assoluzioni, infatti, dal momento che non poteva esserci riconciliazione senza espiazione, ecco che Padre Pio diventava «il Cireneo di tutti». L'inconfondibile penna blu di Padre Alessandro, per chi ha avuto modo di consultare le carte dell'Archivio Storico di Padre Pio da Pietrelcina, con la sua scrittura calma e tondeggiante,

è presente a postillare molte cartelle, in cui spiega e fornisce indicazioni, del resto, fu lui che insieme a Melchiorre da Pobladura curò le introduzioni e la pubblicazione dell'"Epistolario di Padre Pio", consegnandoci per sempre le parole di un uomo che come ha affermato il Ministro Provinciale fr. Maurizio Placentino in occasione della veglia del Beato Transito «ha compreso la logica che dalla croce scaturisce». ❖

## L'EPISTOLARIO

L' "Epistolario di Padre Pio da Pietrelcina" è una raccolta di lettere relative alla sua corrispondenza nel periodo che va dal 1901, la prima lettera è indirizzata al padre, e il 1968, con l'ultima lettera che è indirizzata a Sua Santità Paolo VI. Il totale delle missive da lui ricevute e inviate è di 1663, pubblicate in quattro volumi anche se il periodo più intenso della sua corrispondenza è attestato nell'arco di tempo che va dal 1910 agli anni '20.

